

Terzo gruppo

RIVISITARE LA SOLIDARIETÀ E IL SERVIZIO

Possiamo educare alla fede prescindendo dalla dottrina sociale della Chiesa?

No, perché si rischierebbe di educare in modo disincarnato. Riconosciamo, come nucleo centrale della dottrina sociale, la solidarietà, il servizio e vogliamo utilizzare tali valori come strumenti di educazione alla fede per i giovani.

Attraverso quali strategie? Attraverso quale cammino?

I. *Vivere* nelle comunità, nei gruppi *i valori di solidarietà e servizio*. Noi per primi dobbiamo convertirci alla solidarietà e permeare i nostri progetti di tali valori attraverso la testimonianza. Il mondo non cerca maestri, ma testimoni; ascolta i primi solo se sono anche testimoni!

La Famiglia Salesiana dovrebbe dare testimonianza di unità e di collaborazione. Saper fare gesti concreti di condivisione tra salesiani dei paesi ricchi e salesiani dei paesi poveri.

I giovani dovrebbero vedere una Famiglia unita, senza barriere. A livello personale forse manca la continuità tra il nostro incontro con Dio e l'incontro con i giovani. Il nostro incontro con i giovani deve trovare alimento, forza, entusiasmo, nell'incontro con il Signore, che a sua volta si traduce in atteggiamento di accoglienza.

II. In stile di solidarietà, bisogna coinvolgere i *laici* nell'opera educativa facendo scoprire la loro responsabilità, in quanto cristiani, nell'impegno verso i giovani, e formare, così, con loro, delle autentiche comunità educative.

III. Riteniamo che in un iter educativo sia importante condurre i giovani a fare forti *esperienze* di solidarietà e di servizio; esperienze che non restino isolate, ma che portino i giovani ad assumere uno stile di solidarietà, di condivisione, di servizio, nel quotidiano, nella normalità di ogni giorno. Educare, quindi, ed inserirsi nel sociale, nel politico, nella famiglia, nel lavoro con stile nuovo.

L'obiettivo che dobbiamo proporci non è tanto quello di avere un volontariato ben organizzato nel nostro ambiente, ma dare ad ogni giovane la capacità di inserirsi nella vita con autentico spirito cristiano.

Educhiamo, allora, i giovani ad «uscire dal tempo».

IV. Non basta fare esperienze, bisogna anche dare *motivazioni*. Non diamo emozioni, ma sostanza.

Le esperienze siano stimolo per un ulteriore approfondimento della dottrina sociale; e la conoscenza della stessa dottrina possa illuminare e stimolare a fare nuove esperienze sempre più coscienti e responsabili che possano condurre anche a scelte radicali.

V. Le difficoltà che si incontrano nel far breccia tra i giovani, nel comunicare con loro e nel trasmettere loro i valori, ci spingono, come Famiglia Salesiana, come gruppi, come singoli, alla *creatività*, per trovare presenze alternative e strategie educative che rispondano alle istanze della nostra società odierna. Come educatori, poi, teniamo sempre presente la formazione integrale dell'uomo.